



REGNO D'ITALIA

MINISTERO

III

GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

1^a Divisione Leg. I.

N. 1654.

AFFARI DEL PERSONALE

Indicare nella risposta la Divisione ed il numero della presente.

OGGETTO

Car. Raffaele La Volpe.

Roma, il 16 luglio 1872.

Non essendomi allontanando le considerazio-
ni scritte dall' E. R. dal Sig. Primo Presidente nella nota
del 16 corrente non per dimenticare la giustizia e la convenien-
za che entrambi i posti vacanti presso la Corte di Cassa-
zione fossero riempiti dalla sola magistratura giudicante
e precisamente dai beneficiari della Corte d'appello di Napoli
Lauria e Ricci. Ma non debbo tacere che mi sembrano
egualmente degne di attingere quelle che mi fanno ragio-
ne, purché uno di quei posti fosse dato al Car. Raffaele
La Volpe, Ufficiale Generale presso la Corte d'appello.
Infatti, è verissimo quanto Ella mi accusava in lettera
sua, che quasi tutti i componenti della Corte di Cassazione
nominati negli ultimi anni furono tratti dal Pubblico
Ministero: per questo non è corrente detto un sistema per
stabile per farvi un cuneo di magistratura a pregiu-
dizio dell' altro, ma è dipeso piuttosto da circostanze speciali
che non potevano non essere tenute a calcolo e apprezzate.

Quando pure una parte si fosse lar-
gita stata fatta agli Ufficiali del Pubblico Ministero nel
la distribuzione dei posti della Cassazione, non sarebbe forse
opportuno di dare sotto d' un tetto un adeguato compenso
alla magistratura giudicante, tenendo affetto la requisizione
quantunque non pochi dei suoi membri siano ricambiati
con titoli di promozione e giudicati ben degni di sedere nel
Supremo Collegio. Del resto è da considerare che uno
dei seggi della Cassazione si è reso vacante per passaggio

Al Sua Eccellenza
Il Procuratore Generale
presso la Corte di Cassa-
zione di
Napoli

di un suo consiglio alla carica di Reggente Procuratore
generale di Corte d'appello. Questo posto spottava natu-
ralmente a qualcuno dei funzionari del Pubblico Ministe-
ro e fu infatti offerto all'Onorevole Gen. Cav. La Volpe
e se egli non potesse accettarlo per le proprie condizioni
personali, mi parebbe cosa egua che almeno il posto
si risolvesse a suo vantaggio. Così facendo non
solo si potrebbe accarezzare le giuste aspirazioni di un
funzionario che per le sue qualità e per suo zelo
merita di non esser pretermesso nelle promozioni, ma si
avrebbe ben anche il mezzo di rinviare la fiducia in
alcuni Sostituti Procuratori generali che da lungo tempo
languiscono nelle inferiori cariche, mentre vedono i loro
colleghi del loro grado progredire con molta mag-
giore rapidità.

Questo caso ho voluto comunicare alla C. R.
perchè ne sia informata e colla speranza che voglia dare
alle medesime quel valore che mi sembrano meritare, e
manifestarmi, occorrendo, le sue ulteriori osservazioni e,
l'accordo col Primo Presidente.

Il Ministro
G. De Santis